



# Territori a Disoccupazione Zero

Una sperimentazione di politiche per la creazione diretta  
di lavoro a Corviale e Tor Bella Monaca



# Il progetto *Territori a disoccupazione zero*. Di cosa non stiamo parlando

- Non i Lavori Socialmente Utili (LSU);
- Non incentivi e bonus per le assunzioni o l'auto-imprenditorialità,
- Non il lavoro per le categorie fragili o il lavoro di comunità per i percettori di sussidi (es. il lavoro gratuito nei servizi di comunità per accedere al Reddito di Cittadinanza);
- Non le politiche attive del lavoro comunemente intese (come azioni per l'occupabilità e contro il *mismatch*)

# La rigenerazione urbana come progetto «immateriale». Territori a disoccupazione zero: creare lavoro a partire dai bisogni territoriali

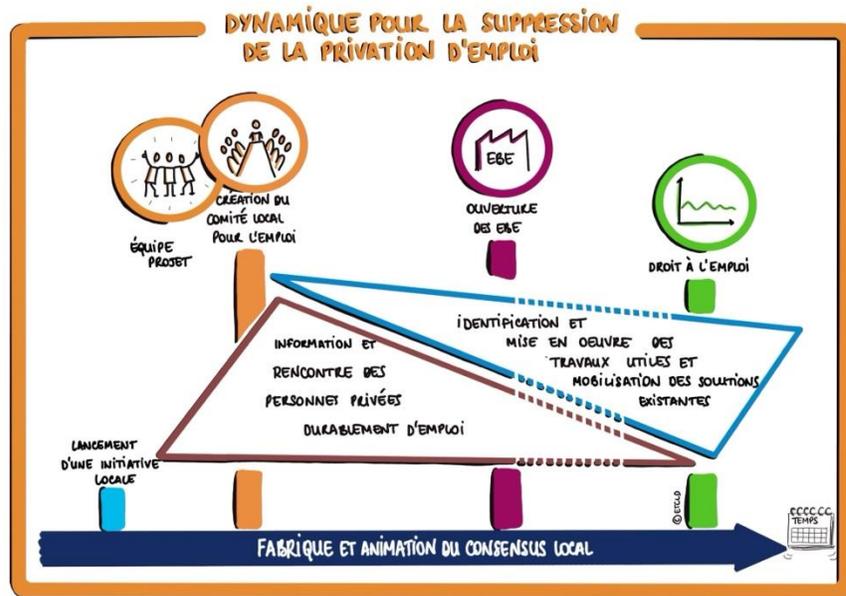
- Il PNRR e la riqualificazione urbana a Roma nei PUI: lavorare sull'integrazione tra politiche per il lavoro, innovazione sociale e rigenerazione urbana: un continuum di azioni integrate, pensate non solo per riqualificare i quartieri ma anche contrastare le disuguaglianze, creare nuovo lavoro, nuove filiere produttive, in partenariato con gli attori del territorio e stimolando la partecipazione
- Creare lavoro a partire dai bisogni di un territorio, guardando alla domanda di lavoro potenziale;
- Questi bisogni (se mappati) possono portare all'emersione e creazione di nuova occupazione da governare con investimenti e una strategia occupazionale ad hoc **su cui stiamo lavorando**

# Il progetto Territori a Disoccupazione Zero: gli obiettivi di fondo

- Territori a Disoccupazione Zero si inserisce in una rete europea di progetti pilota analoghi: *Territoires zéro chômeur longue durée* in Francia; *Territoires zéro chômeur* in Belgio; MAGMA in Austria;
- Partenariato internazionale attivato con le Città di Parigi, Roma, Bruxelles, Sapienza Università di Roma, Université libre de Bruxelles (ULB) e l'associazione TZCLD su bando europeo per il finanziamento di progetti territoriali di *Job Guarantee*;
- La filosofia è investire risorse per favorire la creazione e l'emersione di nuovo lavoro, a partire da partenariati territoriali in cui sono coinvolti gli attori pubblici, privati e del terzo settore, visti come soggetti potenzialmente attivatori anche di nuove filiere produttive territoriali in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e di una transizione sociale, ambientale, tecnologica, equa e sostenibile
- Per saperne di più: [www.territoriadisoccupazionezero.it](http://www.territoriadisoccupazionezero.it)



# Le tre fasi del progetto (in corso)



- La conoscenza dei bisogni dei territori e relativa mappatura dei bisogni, attraverso strumenti di analisi misti (quantitativi e qualitativi):
- Tavoli di lavoro partecipati bisettimanali con gli attori sociali del territorio (nel quadro di un percorso di co-progettazione attivato in sinergia con il V Dipartimento del Comune di Roma);
- Avvio di una survey sugli abitanti dei plessi di edilizia popolare per mappare i bisogni territoriali emergenti
- Integrazione delle risultanze delle due fasi in una strategia territoriale occupazionale per la creazione/emersione di nuova domanda di lavoro
- Promozione di percorsi di inserimento lavorativo che rispondano ai bisogni analizzati e mappati con il coinvolgimento del tessuto sociale e produttivo del territorio.

# Il lavoro nei tavoli partecipativi a Corviale e Tor Bella Monaca

- Proposte emerse a Corviale e Tor Bella Monaca a partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse dei due territori;
- I due territori partono da condizioni di vulnerabilità, esclusione sociale e povertà diverse tra loro, pur essendo entrambi tra i quartieri più svantaggiati di Roma;
- Ma anche assi trasversali:
  - *Cura e welfare di comunità*
  - *Cultura, benessere e comunicazione*
  - *Aree verdi e green economy (sociale)*
  - *Valorizzazione del patrimonio agricolo, archeologico e culturale del quartiere*
  - *Promozione di iniziative condivise per lo sviluppo locale*



# Alcune piste di lavoro (I)

## - *Cura e welfare di comunità:*

la cura e il welfare di comunità sono un volano di creazione di nuova occupazione e uno strumento di emancipazione, per le persone che fruiscono dei servizi e anche per chi è in cerca di nuova occupazione;

I servizi ad alta integrazione socio-sanitaria sono fondamentali per dare risposte appropriate ai nuovi bisogni assistenziali (in particolare della popolazione anziana che a Corviale ha una forte incidenza) e per creare lavoro qualificato nelle filiere della continuità assistenziale;

Ma anche il welfare cosiddetto “leggero” o a bassa soglia può rappresentare un volano di inserimento lavorativo, specialmente per le fasce meno qualificate o prive di particolari skills. Un welfare di comunità forte e integrato è un presidio di inclusione sociale e lavorativa;

Alcuni esempi:

*Casa della comunità, condominio sociale, portierato sociale di condominio (uno spazio per la fruizione di servizio socio-sanitari e culturali, di cura e benessere, meno istituzionale e più relazionale, collegato al segretariato sociale municipale e alle varie realtà territoriali attive in questi ambiti); Casa dei mestieri e dell'Educativa di strada contro la dispersione scolastica e la povertà educative (molto importante a Tor Bella Monaca)*

## Alcune piste di lavoro (II)

- Cultura e partecipazione:

*Emporio solidale* come luogo di cultura e socializzazione, da un lato, e di risposta alle emergenze sociali, dall'altro;

*Bottega delle idee*, uno spazio di attività produttive e culturali in cui lavorare manualmente e formare ai saperi artigiani;

Cultura è anche il cibo, così come occasioni di socialità (dal basso) intorno a cui attivare una potenziale filiera di nuovo lavoro e nuove imprese artigiane, all'interno di un calendario di iniziative fatte dal quartiere per il quartiere;

*Un Polo civico* che funzioni da agenzia di sviluppo e coordinamento territoriale, che sia un luogo (non solo fisico) in cui i soggetti si incontrano, programmano e progettano insieme lo sviluppo territoriale, eliminando le competizioni e favorendo invece la collaborazione

# Alcune piste di lavoro (III)

## - Manutenzione:

La rigenerazione urbana impatta su edifici e spazi urbani. Investimenti significativi nei due quartieri su plessi di edilizia pubblica, strutture pubbliche, spazi urbani che vengono ripensati e restituiti al quartiere

Questi investimenti sono un volano per l'emersione di nuovi fabbisogni professionali legati alla manutenzione degli edifici, plessi, spazi pubblici

E' fondamentale sedimentare e rafforzare un saper fare locale che possa rappresentare anche una occasione di inserimento e reinserimento lavorativo

## Alcune piste di lavoro IV

### - Cooperative di inserimento lavorativo

Roma Capitale ha di recente rivisto l'elenco delle cooperative di inserimento lavorativo (tipo B) a cui saranno destinate fino al 5% delle risorse per appalti pubblici, a condizione che diano lavoro anche a persone in condizione di svantaggio economico;

Investimenti pubblici e appalti come strumento di politica occupazionale. Necessità di favorire un raccordo tra questo strumento (innovativo), la cooperazione sociale di tipo B e le organizzazioni sociali nei territori: fare rete per creare lavoro e rafforzare lo sviluppo sociale ed economico del territorio

## Alcune piste di lavoro V

- Promozione dell'impresitorialità e autoattivazione
- Artigianato, piccole imprese, imprese di prossimità, PMI e lavoro autonomo sono una risorsa fondamentale da mobilitare per l'attivazione del territorio in risposta ai bisogni insoddisfatti;
- Questi tessuti produttivi di prossimità devono essere sostenuti non semplicemente con incentivi, ma all'interno della strategia occupazionale territoriale. Devono rispondere alle specifiche esigenze del territorio, ai suoi bisogni insoddisfatti, alla domanda di lavoro potenziale sulla quale si intende lavorare